

Rassegna del 06/12/2013

SANITA' REGIONALE

06/12/13	Gazzetta del Sud	3 Sanità, al via i costi standard. Risparmi fino a tre miliardi	...	1
06/12/13	Gazzetta del Sud	19 Un fiume di soldi per ripianare il debito pregresso	Calabretta Betty	2
06/12/13	Gazzetta del Sud	21 Cassano, patologie in crescita - Rifiuti nocivi e patologie tumorali in aumento	Badolati Arcangelo	3
06/12/13	L'Ora della Calabria	7 Scoperte oltre 500 false autocertificazioni Truffa per 160mila euro	...	5
06/12/13	L'Ora della Calabria	12 Pronti due miliardi per la Sanità	a.c.	6
06/12/13	Quotidiano della Calabria	2 Metodo Stamina non utilizzabile	Correra Manuela	7
06/12/13	Quotidiano della Calabria	8 Sanità, i conti di Scopelliti	Mollo Adriano	8
06/12/13	Quotidiano della Calabria	8 FI vuole un assessore in più A Orsomarso delega "energica"	Illiano Andreana	9
06/12/13	Quotidiano della Calabria	16 Privatizzazione e politica	Logiaccio Roberto	10
06/12/13	Quotidiano della Calabria	19 Si fingono disoccupati per "evadere" il ticket	Feroletto Amalia	11

SANITA' LOCALE

12/12/13	Corriere della Calabria	14 Le tante ombre sulla nascita e la gestione della società mista	Mazzuca Gaetano	12
06/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Consiglio, slitta la seduta sulle società partecipate	b. c.	13
06/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 L'Aned: un errore privatizzare i servizi per gli emodializzati	...	14
06/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 L'Asp contro Federfarma «Serrate utili soltanto a penalizzare i cittadini»	...	15
06/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Cinquecento "furbetti" non pagavano i farmaci	Fr. ra.	16
06/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Sportello per i sordomuti Celebrato terzo compleanno	Scaramuzzino Maria	18
06/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Come combattere il diabete pediatrico	...	19
06/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Da domenica pronta la nuova Tac in Ospedale	Tassone Giulia	20
06/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Quando è possibile donare le cornee	Colosimo Carmelo	22
06/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Domani la giornata del dono del sangue	a.s.	24
06/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 L'Asp a Federfarma: «Nessun ritardo nei flussi finanziari»	...	25
06/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 Vaccino antinfluenzale disponibile nelle farmacie	r. c.	26
06/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19 Nuova medica "Vallefiorita nel cuore" ringrazia Salvatore Bruno	Commodaro Carmela	27
06/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20 Tornano i "furbetti" della sanità Scoperta truffa da 160mila euro	r. c.	28
06/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	25 I diabetologi calabresi a congresso	...	30
06/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	25 Presentato lo sportello Lis	Allegro Pasquale	31
06/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 Raccontare l'Aids guardando alla Calabria	Bergamo Rosanna	32
06/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 Criticità S. Anna e Centro calabrese Il Comune chiama in causa la Regione	...	33
06/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Alle prese con i virus dei tagli	Cimino Laura	34
06/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Le curiosità	...	36
06/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Dentisti contro l'abusivismo	...	37
06/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34 Congresso di diabetologia	...	38
06/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34 Uno sportello Lis per i non udenti	Pometti Caterina	39

06/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	36 Reparti, nuovo look	Carvelli Giacinto	40
06/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	37 Alzheimer, tremila i pazienti	Siciliani Patrizia	41
06/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	30 Le Stelle di Natale dell'Ail	d.m.	42
06/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	31 Approvato il progetto "Radici"	Conidi Dario	43
06/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	33 Controlli oculistici gratuiti in piazza	e.d'a.	45
06/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	33 L'ansia, una patologia che si può prevenire	v.s.	46

06/12/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	47

Sanità, al via i costi standard. Risparmi fino a tre miliardi

Dopo mesi di discussioni e archiviato qualche malumore, partono, finalmente, i costi standard. Che porteranno – ha assicurato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin – a 2-3 miliardi di minori costi in sanità. Risparmi che, per il governatore del Veneto, Luca Zaia, salgono a 30 miliardi. Ma che - qualunque sia la cifra - serviranno a rendere il sistema sanitario nazionale più omogeneo da nord a sud «evitando, tra l'altro, che un pasto in ospedale, che nel Veneto costa 6,50 euro, in altre Regioni costi fino a 80 euro», ha sostenuto ieri Zaia.

«Con i costi standard riparte anche il federalismo, che deve significare autonomia e responsabilità, e che finora è stato attuato con poca costanza», ha esultato il ministro per gli Affari Regionali, Graziano Delrio. E acquista «maggiore forza il lavoro per il nuovo Patto per la salute, a cui siamo impegnati da mesi, per riprogrammare il Servizio sanitario nazionale valorizzando maggiormente i Lea, i Livelli essenziali di assistenza, che hanno sofferto in questi anni», ha spiegato il ministro Lorenzin. Ieri, infatti, sulla scorta delle cinque Regioni individuate tempo fa dal ministero della Salute quali eleggibili (Umbria, Emilia Romagna, Marche, Lombardia e Veneto), la Conferenza delle Regioni ha indicato le tre Regioni di riferimento: Umbria, Emilia Romagna e Veneto.



SANITÀ Dal "Massicci" le indicazioni sul Programma operativo da emendare. Scopelliti: erogati 1,8 miliardi

Un fiume di soldi per ripianare il debito pregresso

Betty Calabretta
CATANZARO

La revisione del Programma operativo che accompagnerà la sanità calabrese fino al 2015 sulla base delle indicazioni del Tavolo Massicci è al momento il *core business* delle politiche sanitarie della Regione. Ecco perché si attende con estremo interesse il verbale della riunione del tavolo di verifica di mercoledì 4 dicembre, che conterrà le osservazioni su cui rimodulare il testo. Sarà pertanto un verbale ponderoso. Tra le modifiche, l'assetto della governance che secondo il sub commissario Luciano Pezzi va assolutamente rivisto. Il Programma operativo per quanto riguarda la rete ospedaliera ricalcherà l'assetto stabilito dal famoso "decreto 18" toccando nei vari capitoli anche argomenti controversi come la Fondazione Campanella e la cardiocirurgia di Catanzaro, che allo stato è "sotto soglia" per numero di interventi attuati e potrebbe dover cedere il passo a Reggio, dove il reparto è pronto e va attivato. I ritocchi all'ultima stesura del programma saranno recepiti dal dipartimento Salute, dove si respira una certa soddisfazione per l'esito dell'ultimo "Massicci", che ha registrato miglioramenti nell'assistenza (i Lea sono entrati nella seconda fascia) e nella gestione economica.

Il governatore e commissario per l'attuazione del Piano di rientro, Giuseppe Scopelliti, positivamente colpito dallo "stato dell'arte" emerso dal Tavolo, ha fatto un po' di conti. È risultato che in questi anni di "Piano di rientro" dai disavanzi del servizio sanitario, ben un miliardo e 837 milioni di euro sono stati destinati al ripiano del debito pregresso. «A seguito delle varie riunioni del tavolo di verifica "Massicci", la Regione - riferisce Scopelliti - ha ottenuto lo sblocco di ingenti somme relative alle premialità "congelate" presso il ministero competente da diversi anni, a causa di inadempienze registrate nei periodi precedenti

all'attuale amministrazione».

E aggiunge: «Nel dicembre 2011 abbiamo avuto lo sblocco di una premialità per 220 milioni di euro, ad aprile del 2013 lo sblocco è stato a pari 411 milioni di euro. Per un totale, quindi, di 631 milioni di euro. Risorse - commenta - che mettono in chiara luce l'azione virtuosa intrapresa in questi anni dalla Regione per ripianare il debito sanitario, cercando altresì di mantenere alto lo standard qualitativo dei servizi al cittadino. Queste risorse, inoltre, daranno respiro ai fornitori del comparto sanitario».

«Non ci siamo fermati alle sole somme sbloccate dal Tavolo di verifica - spiega Scopelliti - ma abbiamo destinato al pagamento del debito sanitario anche le risorse Fas non vincolate a programmi operativi pari a 688 milioni di euro, di cui 355 milioni di euro di imminente trasferimento alla Regione da parte del Mise (Ministero dello Sviluppo economico). Inoltre la Regione ha avuto accesso ad anticipazioni di liquidità con due prestiti da parte del Mef. Il primo contratto nel 2011 pari 428 milioni di euro, di cui 179 già trasferiti alla Regione (per i pagamenti centralizzati della Bde), i restanti 249 saranno trasferiti dal Mef nei primi mesi del 2014. Il secondo contratto stipulato nel luglio 2013 ai sensi del Dl 35/2013 è pari a 90 milioni di euro, somme che sono già state trasferite alle aziende del Servizio sanitario a settembre e che sono quasi totalmente state pagate ai fornitori. Questo pacchetto complessivo di risorse, pari a 1 miliardo e 837 milioni di euro, che abbiamo programmato e messo in campo in questi anni a seguito di un lavoro incessante, dimostra nei fatti l'azione responsabile di questa squadra di governo regionale, smentendo quanti cercano quotidianamente di delegittimare l'azione di risanamento portata avanti nel comparto sanitario da tutti i soggetti coinvolti, dal Dipartimento Tutela della Salute, alla struttura Commissariale e ai manager sanitari». ◀



Giuseppe Scopelliti



Appello del sindaco Papasso per verificare l'eventuale nesso di causalità tra i rifiuti e le malattie oncologiche

Cassano, patologie in crescita

Chiesta una indagine scientifica all'Istituto Superiore di Sanità

COSENZA. Nelle campagne sibirite sono stati interrati scarti di ferriti di zinco e residui di produzione. Come è stato possibile? È quello che tutti i calabresi si chiedono ora che un'altra inchiesta della procura di Castrovillari sta facendo luce su questo silenzioso scempio. Tre i siti a rischio scoperti nel Cassanese, in tempi diversi, dalla Guardia di finanza, uno invece a Cerchiara, piccolo centro distante una decina di chilometri. Nelle zone interessate dallo stoccaggio selvaggio dei rifiuti s'è registrato in questi anni un pericoloso aumento di patologie oncologiche. È per questo che il sindaco di Cassano, Gianni Papasso, ha richiesto all'Istituto Superiore di Sanità e al Ministero dell'Ambiente, l'avvio di uno studio epidemiologico finalizzato alla protezione della salute della popolazione. «Occorre accertare con metodo scientifico – afferma il primo cittadino – le cause che stanno determinando l'incremento di patologie oncologiche localizzate in particolare sull'apparato respiratorio, digerente, genitourinario ed ematico, nonché di malattie asmatiche, di malformazione congenita di origine perinatale. È necessario stabilire l'eventuale nesso di causalità sussistente tra le patologie e la particolare categoria di rifiuti pericolosi "ferriti di zinco", per anni illecitamente gestiti ed interrati nel territorio del mio comune».

SIBARITIDE L'appello del sindaco Gianni Papasso perché si faccia chiarezza e si compiano mirati accertamenti. Lettera all'Istituto Superiore di Sanità

Rifiuti nocivi e patologie tumorali in aumento

Un'area così importante della Calabria merita di essere adeguatamente tutelata da tutte le Istituzioni

Arcangelo Badolati
CASSANO

Tonnellate di rifiuti interrati tra le vestigia d'una antica civiltà. Camion in fila, uno dietro l'altro, hanno per anni scaricato scorie nocive in un luogo che Erodoto definì un'area «paradisiaca». Un'area dove, infatti, decise di vivere e di morire. Un posto della Magna Grecia in cui trovarono pure ospitalità il filosofo Protagora, il più celebre architetto e urbanista del mondo antico, Ippodamo da Mileto, e il grande campione olimpico

Kleombrotos. La grandezza della colta e ricca Sybaris, è raccontata negli scritti di storici dimenticati e custodita da reperti finiti lo scorso anno sotto montagne d'acqua piovana. L'acqua e il fango che hanno invaso gli scavi sembrano gli strumenti usati dalla natura e dal destino per mostrare la parabola negativa seguita da questo incantato angolo di Calabria. Tra le mura di case ormai millenarie, i cocci di anfore e monete battute in tempi lontanissimi, sono stati infatti nascosti, in epoca moderna e industriale, scarti di ferriti di zin-

co e residui di produzione.

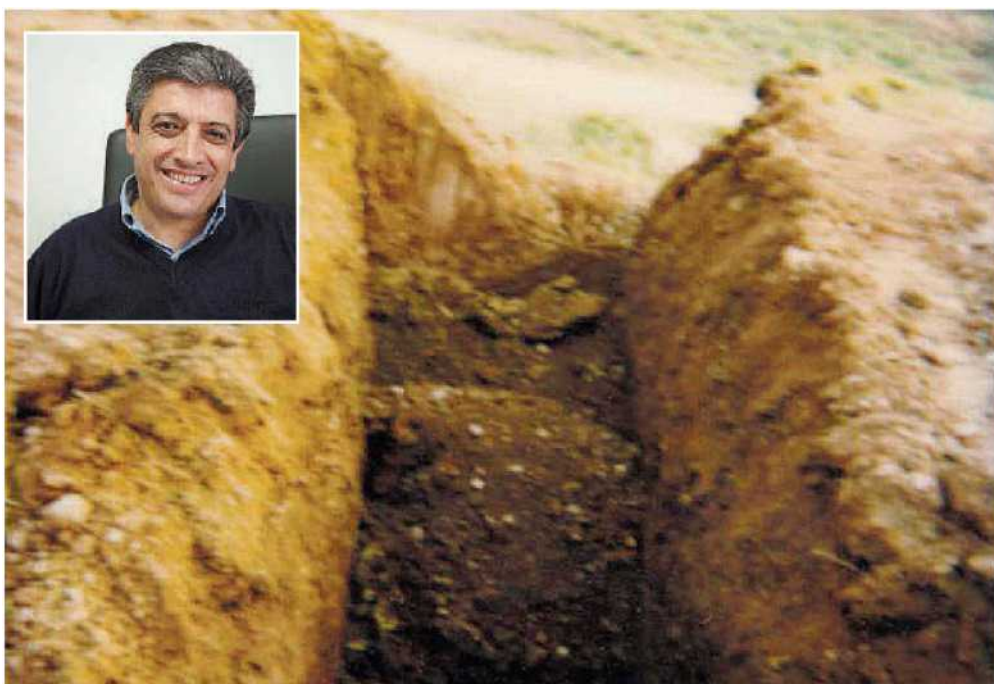
Come è stato possibile? Chi l'ha consentito? È quello che tutti i calabresi si chiedono ora che un'altra inchiesta della pro-



cura di Castrovillari sta facendo luce su questo silenzioso scempio. Prudono le mani vedendo cosa è stato combinato quaggiù. Tre i siti a rischio scoperti nella Sibaritide, in tempi diversi, dalla Guardia di finanza, uno invece a Cerchiara, piccolo centro distante una decina di chilometri. Nelle zone interessate dallo stoccaggio selvaggio dei rifiuti s'è registrato in questi anni un pericoloso aumento di patologie oncologiche. Roba da far rabbrivire. È per questo che il sindaco di Cassano, Gianni Papasso, ha richiesto formalmente all'Istituto Superiore di Sanità, al Ministero dell'Ambiente, alla Giunta regionale l'avvio, lo sviluppo e l'applicazione di uno studio e epidemiologico finalizzato alla protezione e alla sorveglianza della salute delle popolazioni residenti. «Occorre accertare con metodo scientifico – afferma il promo cittadino – le cause che stanno determinando l'incremento di patologie oncologiche localizzate in particolare sull'apparato respiratorio, di-

gerente, genitourinario ed ematico, nonché di malattie asmatiche, di malformazione congenita e condizioni morbose di origine perinatale. È necessario – continua Papasso – caratterizzare le patologie e stabilire l'eventuale nesso di causalità sussistente tra le medesime e la particolare categoria di rifiuti pericolosi "feriti di zinco", per anni illecitamente gestiti ed interrati nel territorio del mio comune». Le analisi compiute nell'ultima discarica sotterranea scoperta dai finanzieri del colonnello Giosuè Colella, hanno accertato la presenza, molto superiore alle soglie consentite, di ferro, piombo, arsenico, stagno, antimonio, cadmio e selenio. Non solo. Non è al momento possibile escludere pure la presenza di radiazioni ionizzanti e di cromo VI, che possono avere effetti devastanti sulla salute. Che fare? Bonificare, esaminare e investigare. Nulla può più essere lasciato al caso. Occorre gridare anche istituzional-

mente la propria indignazione pretendendo interventi celeri. E risolutivi. Il sindaco di Cassano, ha rivolto un accorato appello a tutte le istituzioni perché s'impegnino a fare rete e si attivino con celerità «affinché – dice – venga sgombrato il campo dall'identificare Sibari e il resto del territorio comunale, come "terra di rifiuti", anziché come "Terra d'Incanto" qual è, soprattutto per il ruolo che gli ha assegnato la storia». Giusto. Epperò è indispensabile capire quali danni siano stati cagionati all'ambiente, di chi siano le responsabilità e quanto ancora ci sia da fare. Gianni Papasso appare determinatissimo. «Mi batterò – annuncia – a difesa del territorio e delle sue peculiarità turistiche e agricole, che rappresentano il volano di crescita e di sviluppo economico, sociale e culturale, contro tutti coloro che lo intendessero usare come pattumiera e contro ogni speculazione ambientale». È davvero il momento di pretendere giustizia e verità. ◀



I rifiuti ritrovati in un'area sibarita poi bonificata. In alto il sindaco di Cassano Gianni Papasso

soverato**Scoperte oltre 500
false autocertificazioni
Truffa per 160mila euro**

Oltre 500 false autocertificazioni per un totale di circa 160mila euro sottratti alle casse dell'Azienda sanitaria di Catanzaro sono state scoperte dalla Tenenza di Soverato della Guardia di finanza. I militari hanno passato al setaccio 12.500 prescrizioni sanitarie e ricette di medicinali in regime di esenzione ticket, scoprendo le irregolarità. L'indagine, grazie all'incrocio di dati reddituali familiari, ha consentito di scoprire le false autocertificazioni. Sono in corso ulteriori accertamenti finalizzati a far affiorare ulteriori situazioni di "malcostume" nel settore delle autocertificazioni. «L'attività ispettiva - affermano gli investigatori - ha permesso di appurare oltre 500 "furbetti". Hanno sottoscritto un'autodichiarazione attestante falsamente la propria condizione reddituale coerente con quella prevista dalle normative per l'ottenimento del beneficio».

Pronti due miliardi per la Sanità

Sono i fondi con cui verrà colmata la voragine delle casse regionali

Circa 631 milioni provengono dal tavolo "Massicci", altri 688 dai Fas. Scopelliti gongola: «E la prova che lavoriamo bene»

CATANZARO Un miliardo e 837 milioni di euro: è la massa di fondi destinati al ripiano del debito sanitario pregresso della Regione. È quanto comunica il governatore e commissario ad acta Peppe Scopelliti, che fa il punto della situazione delle misure messe in campo per coprire il buco ereditato dal passato. «In questi anni di Piano di rientro, a seguito delle varie riunioni del tavolo di verifica ministeriale "Massicci", la Regione - prosegue Scopelliti - ha avuto lo sblocco di ingenti somme relative alle premialità "congelate" presso il ministero competente da diversi anni, a causa delle inadempienze registrate nei periodi precedenti all'attuale amministrazione. Nel dicembre 2011 abbiamo avuto lo sblocco di una premialità per 220 milioni di euro, ad aprile del 2013 lo sblocco della premialità è stato a pari 411 milioni di euro. Per un totale, quindi, di 631 milioni di

euro. Si tratta di risorse che mettono in chiara luce l'azione virtuosa intrapresa in questi anni dalla Regione, per ripianare il debito sanitario, cercando altresì di mantenere alto lo standard qualitativo dei servizi ai cittadini. Queste risorse, inoltre, daranno respiro ai fornitori del comparto sanitario».

Inoltre - aggiunge Scopelliti - «non ci siamo fermati alle sole somme sbloccate dal Tavolo di verifica, ma abbiamo destinato al pagamento del debito sanitario anche le risorse Fas non vincolate a programmi operativi pari a 688 milioni, di cui 355 milioni di imminente trasferimento alla Regione da parte del ministero dello Sviluppo economico. Inoltre la Regione ha avuto accesso ad anticipazioni di liquidità con due prestiti da parte del ministero dell'Economia. Il primo contratto nel 2011 pari a 428 milioni, di cui 179 già trasferiti alla Regione, i restanti 249 sa-

ranno trasferiti dal ministero dell'Economia nei primi mesi del 2014. Il secondo contratto stipulato nel luglio 2013 ai sensi del decreto legge 35/2013 è pari a 90 milioni, somme già trasferite alle aziende del Servizio sanitario regionale a settembre e quasi totalmente pagate ai fornitori».

Scopelliti conclude con una stoccata all'opposizione: «Questo pacchetto complessivo di risorse, pari a 1 miliardo e 837 milioni, che abbiamo programmato e messo in campo in questi anni, a seguito di un lavoro incessante, dimostra nei fatti l'azione responsabile di questa squadra di governo regionale, smentendo quanti cercano quotidianamente di delegittimare l'azione di risanamento portata avanti da tutti i soggetti coinvolti, dal Dipartimento Tutela della Salute alla struttura commissariale e ai manager sanitari».

a.c.



Scopelliti annuncia i fondi raccolti per i debiti della Sanità

■ SALUTE Dopo la sentenza del Tar la precisazione della Lorenzin «Metodo Stamina non utilizzabile»

ROMA - La sperimentazione del metodo Stamina, che si fonda sull'utilizzo di cellule staminali, «non può ripartire». Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin - all'indomani dell'ordinanza del Tar del Lazio che ha sospeso la bocciatura del metodo da parte del comitato scientifico nominato dal ministero - spazza il campodai dubbi, pur sottolineando la necessità di dare ai malati e alle famiglie risposte certe al più presto.

Per questo, il ministro nominerà in «tempibrevi» un nuovocomitato, e sono stati già avviati contatti con i maggiori istituti statunitensi ed europei.

A fare chiarezza è la stessa Lorenzin, mentre il mondo scientifico contesta il pronunciamento dei giudici amministrativi che rischia di portare, affermano i ricercatori, ad una «delegittimazione del metodo scientifico». Una cosa è la sperimentazione, ha spiegato il ministro, che «deve rispettare dei parametri» e, dunque, «non può ripartire»; altra cosa sono i malati già in trattamento con Stamina presso gli Spedali Civili di Brescia: queste persone, ha chiarito Lorenzin, «già per legge possono continuare» le infusioni del metodo Stamina.

Ma quale scenario si apre a seguito del pronunciamento del Tar? Una possibilità, rilevano alcuni, sarebbe la presentazione di una richiesta di appello da parte dell'Avvocatura dello Stato, dal momento che il ricorso del presidente di Stamina Foundation, Davide Vannoni, riguarda il ministero e la stessa Avvocatura. Intanto, però, il ministro ha deciso di procedere: «Ho già attivato i maggiori istituti negli Stati Uniti e in Europa per avere curricula di scienziati autorevoli disponibili a far parte» del nuovo comitato scientifico per la valutazione del metodo, ha affermato sottolineando che «non si possono aspettare mesi perché ci sono persone che, per le loro gravi patologie, sono condannate a morte».

Manuela Correra



Beatrice Lorenzin



Sanità, i conti di Scopelliti

Ammontano a oltre 1,8 miliardi i fondi arrivati dal 2011 con il Piano di rientro

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Fatti due conti, dice Scopelliti, "in questi anni abbiamo immesso nel sistema sanitario poco più di 1,8 miliardi di euro oltre la spesa ordinaria". Si tratta da una parte di premialità sbloccate a partire dal 2007 e di prestiti e fondi Fas utilizzati per la copertura del debito pregresso. Soldi che per una parte sono finiti nella casse delle società di factoring che hanno di fatto finanziato in questi anni la sanità calabrese e in parte ai fornitori, comprese case di cura e strutture specialistiche.

Dopo l'ultima riunione del tavolo di verifica, e in attesa del verbale della seduta, Scopelliti si gioca la carta dei conti della sanità dove sta raccogliendo qualche risultato. Mentre per la parte della programmazione sanitaria, a partire dalla rete dell'emergenza e quella ospedaliera, invece, c'è ancora da attendere perché i cittadini, ancora oggi, registrano molti disservizi.

Tornando ai numeri nel dicembre 2011 - spiega Scopelliti - «abbiamo avuto lo sblocco di una premialità per 220 milioni di euro, ad aprile del 2013 di altri 411 milioni di euro. Per un totale, quindi, di 631 milioni di euro. Si tratta di risorse - aggiunge il presidente - che mettono in chiara luce l'azione virtuosa intrapresa in questi anni dalla Regione, per ripianare il debito sanitario, cercando altresì di mantenere alto lo standard qualitativo dei servizi al cittadino».

Ma al pagamento del debito sanitario sono state destinate altre risorse, come il Fas non vincolato a programmi operativi «pari a 688

milioni di euro, di cui 355 milioni di euro di imminen-

te trasferimento alla Regione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico».

Inoltre la Regione ha avuto accesso ad anticipazioni di liquidità con due prestiti da parte del ministero dell'Economia. «Il primo contratto nel 2011 - spiega Scopelliti - pari 428 milioni di euro, di cui 179 già trasferiti alla Regione per i pagamenti centralizzati della BDE, i restanti 249 saranno trasferiti dal Mef nei primi mesi del 2014. Il secondo contratto stipulato nel luglio 2013 ai sensi del DL 35/2013 è pari a 90 milioni di euro, somme che sono già state trasferite alle aziende del sistema sanitario regionale a settembre e che sono quasi totalmente state pagate ai fornitori».

In totale quindi si tratta di 1 miliardo e 837 milioni di euro, programmati oltre ordinario «a seguito - puntualizza il governatore - di un lavoro incessante» fatto dal dipartimento salute, dalla struttura commissariale e dai manager sanitari, «smentendo quanti cercano quotidianamente di delegittimare l'azione di risanamento portata avanti nel comparto sanitario».

E riguardo la gestione centralizzata del pagamento del debito (Bde) il tavolo nella seduta dell'altro ieri, ha espresso perplessità rispetto all'idea di Scopelliti di affidare la gestione dei pagamenti a Fincalabria con il coinvolgimento dei lavoratori di Calabria.it. Proprio il dirigente Franco Massicci ha espresso riserve dopo la relazione del sub commissario Luciano Pezzi per il quale potrebbe essere aggirata non solo la norma del blocco del turnover ma si potrebbe creare un effetto indesiderato con un aggravio di costi per il personale per la sanità calabrese. Per questo il tavolo ha deciso un approfondimento ad un tavolo ad hoc convocato per venerdì prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Scopelliti



FI vuole un assessore in più A Orsomarso delega "energica"

di ANDREANA ILLIANO

CATANZARO - Il rimpasto in giunta è nell'aria da tempo e oggi alla conferenza stampa indetta da Forza Italia dal capogruppo regionale, Ennio Morrone a Cosenza sarà annunciato che i nuovi azzurri di Berlusconi nell'esecutivo vogliono contare di più, vogliono un'altra poltrona da assessore. I forzisti sono nove in consiglio, in giunta hanno due assessori, Giacomo Mancini e Tallini. Il Nuovo centro destra di Alfano, nelle stesse ore, a Lamezia terrà oggi un'altra conferenza stampa, loro con sei consiglieri (se non si contano quelli della lista Scopelliti) hanno quattro assessori (Gentile, Salerno, Fedele e la Stasi). Manuale Cencelli alla mano i conti non tornano. E se quelli più fedeli al governatore di Fi lasciano intendere che potrebbero accontentarsi di qualche ruolo di sottogoverno, come una dirigenza in una società partecipata (Fincalabra, Field, Aspe Ater, perchè l'Afor non si tocca è dell'Udc) i falchi dei forzisti (per esempio Morrone e Caputo) hanno ben altra tesi, credono necessario e immediato il rimpasto: insomma do-

vrebbe esserci un nuovo assessore forzista a danno di uno del Ncd. Scopelliti tace. Anzi non firma un decreto e dopo aver delegato Morrone al turismo da consigliere premia un suo fedelissimo, Fausto Orsomarso a cui dà la delega all'Energia. In passato Orsomarso aveva già avuto un ruolo simile, era il delegato ai Trasporti, in realtà non aveva un potere formale e decisionale, ma di confronto, ora cambia "delega" anche se resta negli scranni del consiglio regionale e non in quelli della giunta.

Intanto proprio come segno degli animi inaspriti ecco che torna in scena Tallini (Fi) che si rizela per la vicenda che lo ha visto protagonista nel botto e risposta con il rappresentante reggino della lista Scopelliti, Oreste Romeo, (sul giudizio dato a Berlusconi dal Ncd) l'assessore catanzarese risponde di petto, affermando che «non è abituato ai salotti», dato il tono da orazione dell'avvocato scopellitano, afferma pure Tallini che è fedele al governatore, ma lascia trapelare che gli scopellitiani non sempre fanno il bene del presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Privatizzazione e politica

QUELLO che è successo in questi giorni a Genova nel settore dei trasporti è l'ennesima prova che siamo governati da una classe politica che non sa più che pesci pigliare. Per nascondere le proprie debolezze, la propria incapacità di gestire la cosa pubblica e le proprie ruberie si rifugiano nella svendita di tutto quello che è il servizio pubblico ai cittadini. Da anni mi batto contro questo andazzo, solo che la mia voce non è così potente come quella di Grillo. Certamente non si può e non si deve gestire settori come trasporti, sanità, sicurezza in questo modo, questi settori non devono essere dei carrozzoni e usati per i vari potentati politici, per utilizzarli solo per i voti. Nei giorni scorsi proprio da questo giornale veniva pubblicato un articolo sul degrado in cui versa l'ospedale civile di Locri che serve una grandissima fascia della costa jonica, sempre più abbandonata a se stessa e lasciata ormai a una totale rassegnazione. Se l'ospedale di Locri è in quelle condizioni non è avvenuto per volere divino o perché è una struttura pubblica, ma perché chi ha governato negli anni ha usato o quanto meno è stato disattento, per cui il settore della sanità non è servito

ad altro che a consolidare forme di potere a scapito dell'efficienza e della trasparenza. Ma con questo non significa che bisogna privatizzare tutto. Il diritto alla salute come quello della mobilità sono diritti garantiti dalle varie costituzioni degli stati, non possono essere appannaggio di chi ha i soldi. La cosa invece che bisogna fare e a cui con forza tutto il popolo italiano, o almeno la stragrande maggioranza che vive in questo paese ed è onesta, è chiedere e lottare per una classe politica diversa, una classe politica in cui l'etica e la morale siano al primo posto e la gestione della cosa pubblica sia fatta con oculatezza e con regole precise al servizio di tutti i cittadini. Nessuno vuole lo sperpero di denaro pubblico come qualcuno potrebbe pensare, il sottoscritto non ha mai avuto l'idea che ciò che pubblico deve essere indirizzato allo sperpero, ma ho sempre creduto, e lo ripeto, che tutto quello che in uno stato sociale sono diritti inalienabili e uguali per tutti i cittadini debbano essere e rimanere in mano allo Stato, si è partiti dalle ferrovie e si sta arrivando alle spiagge, fra non molto venderanno anche noi al migliore offerente e diventeremo schiavi dei nuovi ricchi.

Roberto Logiaco



■ SANITÀ Indagine della Guardia di Finanza

Si fingono disoccupati per "evadere" il ticket

Scoperti 500 "furbetti" nel Soveratese

Centinaia
di ricette passate
al setaccio

di AMALIA FEROLETO

CATANZARO - Oltre 500 pazienti "furbetti" nel Soveratese hanno beneficiato di 12.500 prestazioni sanitarie e di medicinali in regime di esenzione ticket sanitario. Il sistema per non pagare era collaudato. Come accaduto del resto in altre regioni d'Italia. E su cui ha indagato la Guardia di finanza. Bastava sottoscrivere l'autocertificazione sulla propria prestazione reddituale dichiarando di essere in possesso dei requisiti di legge per non pagare il ticket. In sostanza avevano presentato una falsa documentazione che attestava il fatto che fossero disoccupati. In uno stato di indigenza tale da rasentare il limite della povertà. Uno stratagemma non è sfuggito all'occhio vigile dei militari della Guardia di finanza. Uno scherzetto non di poco conto quello messo in campo e che ha sottratto alle casse della Regione Calabria somme per oltre 450 mila euro, poi recuperate dai finan-

zieri. E sono stati in particolare gli uomini della Guardia di Finanza della Tenenza di Soverato, guidata dal comandante Cesare Juri, a scoprire tutto durante i controlli predisposti dal comando provinciale delle Fiamme gialle guidato dal generale Antonio De Nisi.

Centinaia e centinaia di prescrizioni mediche in regime di esenzione ticket sono state passate al setaccio. Ricette spulciate una per una. A caccia dell'imbroglione. E tanto hanno fatto i finanzieri che hanno indagato con grande meticolosità finché non hanno trovato le irregolarità. I militari hanno incrociato i dati relativi con il reddito familiare dei percipienti e hanno riscontrato numerose irregolarità. Per un totale di circa 160.000 euro. Gli oltre 500 "furbetti" ora dovranno rispondere di truffa aggravata ai danni dello Stato e falso ideologico, nel settore delle prestazioni sociali agevolate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tante ombre sulla nascita e la gestione della società mista

Gaetano Mazzuca

In dieci anni di vita la Sorical ha collezionato fascicoli di indagine sparsi in quasi tutte le Procure della Calabria. Inchieste che hanno cercato di fare luce, con alterne vicende, sui vari aspetti della società mista pubblico-privata, partendo dalla convenzione tra soggetti privati e Regione Calabria siglata nel 2003 per arrivare alla gestione del servizio idrico, dall'affidamento degli appalti fino alla manutenzione degli impianti.

Il primo a portare la polizia giudiziaria negli uffici di viale Europa era stato l'ex pm Luigi De Magistris (foto) che aveva ipotizzato una maxitruffa ai danni dei cittadini calabresi, «che si vedrebbero computati – scriveva Luigi de Magistris all'epoca dell'indagine –, nel calcolo della tariffa relativa

al costo dell'acqua all'ingrosso, investimenti non effettivamente realizzati, e/o comunque lavori di manutenzione ordinaria passati per investimento». Nel decreto di sequestro, composto di 53 pagine e datato 30 aprile 2008, si affermava, tra l'altro, che in un cospicuo numero di gare indette dalla Sorical, gran parte dei partecipanti erano riferibili al consorzio Giordano Grical che si era costituito alcuni mesi prima della nascita della società mista. Nel provvedimento si parlava anche dei rapporti tra la Sorical e la Regione e si affermava che gli uffici regionali, che erano anche preposti alla vigilanza e al controllo dell'operato della Sorical, non avrebbero avuto conoscenza degli investimenti effettuati. Un castello accusatorio mastodontico, collassato



però già in fase di udienza preliminare, culminata con il proscioglimento di tutti gli indagati.

Nel marzo 2012 arrivano le manette. È la Procura di Reggio Calabria ad arrestare, nell'ambito dell'operazione "Ceralacca", tre funzionari della Sorical e uno della Pro-

vincia di Reggio, un usciere – sempre presso la Provincia – e quattro imprenditori. Secondo gli investigatori reggini, i funzionari pubblici avrebbero consentito agli imprenditori di accedere alla cassaforte dove erano conservate le offerte delle varie ditte che partecipavano alle gare di ap-...

...palto. Gli imprenditori avrebbero preso tutto l'incartamento per portarlo nei loro uffici dove, dopo avere rimosso la ceralacca sulla busta (da qui il nome dell'operazione), avrebbero controllato le offerte degli altri e inserito la propria che risultava così la migliore. Quindi richiudevano la busta e la sistemavano al suo posto in cassaforte. In questo modo, i quattro imprenditori sarebbero riusciti ad aggiudicarsi le gare di appalto.

Gli investigatori della guardia di finanza hanno spiegato che «erano sempre gli stessi ad aggiudicarsi gli appalti banditi dalla Suap di Reggio Calabria e questa circostanza ha richiamato l'attenzione degli inquirenti. Numerosi bandi, per centinaia di migliaia di euro, pubblicati a livello na-

zionale hanno visto, troppo frequentemente, sbaragliare ogni tentativo di concorrenza delle imprese dell'intera platea imprenditoriale italiana da parte di alcuni imprenditori reggini».

Un nuovo scandalo scoppierà solo pochi mesi dopo. Il 17 maggio 2012, infatti, i carabinieri del Nas di Catanzaro, su ordine della Procura di Vibo Valentia, sequestrano l'invaso dell'Alaco che porta l'acqua in circa 80 comuni calabresi. L'acqua della diga, secondo l'accusa, veniva immessa nella rete idrica dell'acquedotto senza essere prima depurata. Le indagini hanno avuto inizio dopo numerose segnalazioni circa lo strano colore scuro e il cattivo odore dell'acqua che usciva dai rubinetti. Dagli accertamenti è così emerso che in un

anno è stato effettuato un solo controllo chimico dell'acqua rispetto ai dodici previsti. Ventisei le persone indagate – tra cui i vertici della Sorical, dell'Asp e alcuni sindaci –, accusate a vario titolo di inadempienza del contratto di pubblica fornitura, avvelenamento colposo di acque, interruzione di pubblico servizio, omissione in atti d'ufficio e falso. Le indagini sono tuttora in corso.

Ora la Sorical è in liquidazione e affidata alla gestione commissariale. Nei mesi scorsi la polizia giudiziaria è tornata a visitare gli uffici di viale Europa. Dopo la nascita, forse anche la sua scomparsa finirà al vaglio della magistratura penale.

g.mazzuca@corrierecal.it

© riproduzione vietata

Il rinvio dovuto al nodo Catanzaro Servizi - Parco Romani. Martedì e giovedì duplice convocazione su 14 pratiche

Consiglio, slitta la seduta sulle società partecipate

Il presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, ha convocato per oggi alle 9 la conferenza dei capigruppo per programmare i lavori delle prossime sedute. Stando alle anticipazioni, il Consiglio si riunirà martedì 10 in prima convocazione e giovedì 12 in seconda, ma non per trattare la questione delle società partecipate, che slitta ancora per via della complessa situazione in cui versa la Catanzaro Servizi anche in relazione alla connessa vicenda del Parco Romani e ai suoi molteplici risvolti giudiziari. Martedì e mercoledì all'ordine del giorno saranno poste ben 14 pratiche, quasi tutte riguardanti debiti fuori bilancio per contenziosi dove il Comune è risultato soccombente.

Ieri sul nodo delle società partecipate che «si aggroviglia» soprattutto a causa della Catanzaro Servizi, hanno discusso i consiglieri del centrosinistra. Dall'incontro è emerso che la seduta consiliare sulle partecipate secondo la minoranza di Palazzo De Nobili dovrà tenersi entro il 20 dicembre. Sarebbe inopportuno l'ennesimo rinvio, stavolta al nuovo anno. Ancora una volta è apparso chiaro che l'Amministrazione comunale versa in una situazione di stallo determinata dal caso, sempre più complesso e incombente, del Parco commerciale Romani, da cui dipendono, nei fatti, le sorti della Ca-

tanزارo Servizi, la società in liquidazione di cui il Comune è unico socio. L'ente, sottoposto a pignoramento e oggetto di una istanza di fallimento presentata al tribunale dalla Parco Romani srl, è ormai impossibilitato a svolgere la sua missione e l'orientamento della maggioranza è quello di dismettere la società e costituirne un'altra in grado di assorbire i lavoratori della prima e prenderne in carico i contratti di servizio. Una soluzione che non vede però tutti i consiglieri entusiasti o concordi.

SANT'ANNA HOSPITAL. Intanto il presidente Cardamone ha trasmesso al presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, il documento con il quale viene chiesta alla Regione «l'assunzione di iniziative volte a risolvere le criticità del Sant'Anna Hospital e del Centro calabrese di solidarietà».

L'ordine del giorno, proposto dai capigruppo di Forza Italia, Domenico Tallini, e Catanzaro da Vivere, Marco Polimeni, e condiviso da tutti i gruppi presenti in aula, era stato consegnato alla presidenza del Consiglio comunale durante l'ultima assemblea del 29 novembre scorso.

Nel testo si chiede di «assumere tutte le iniziative e le misure urgenti, scongiurando il rischio di soppressione dei posti di lavoro e delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali». ◀ (b.c.)



Il presidente Ivan Cardamone



Serve piuttosto potenziare il pubblico

L'Aned: un errore privatizzare i servizi per gli emodializzati

«No alla privatizzazione dei servizi di dialisi». È chiara la posizione del comitato regionale dell'Aned, l'Associazione nazionale degli emodializzati, che dipinge l'ennesimo quadro preoccupante rispetto alla situazione del Pugliese-Ciaccio. «Pensavamo di avere visto il peggio dopo i recenti incauti provvedimenti di rimborso contributi. Invece – accusa Pasquale Scarmozzino – prendiamo atto oggi che la notevole carenza di personale, soprattutto medico, all'ospedale Pugliese-Ciaccio, consente la gestione dei pazienti esclusivamente con grossi sacrifici e totale abnegazione. I dializzati e trapiantati catanzaresi, nonostante la massima e lodevole disponibilità degli operatori della nefrologia e dialisi, subiscono questa precarietà che ora si potrebbe aggravare per il godimento imposto delle ferie arretrate 2012, rinviate in estate per consentire i livelli essenziali di assistenza. Ora, le misure eccezionali imposte dal Governo nazionale che prevedono per il 2014 il taglio del 50% della spesa per le prestazioni aggiuntive e dell'80% per il 2015 presagiscono per i dializzati catanzaresi un abbandono totale. L'attuazione in altre province calabresi e le voci di crescente privatizzazione della sanità pubblica – incalza Scar-

mozzino – fanno temere l'affidamento dei centri dialisi a multinazionali operanti nel settore». I dializzati di Catanzaro, però, sono nettamente contrari alla privatizzazione dei servizi. «Due – spiega l'Aned – sono i motivi di questa opposizione: la presenza dell'indiscutibile professionalità di tutti gli operatori sanitari pubblici della nefrologia e dialisi e le strutture che, con i lavori in fase di ultimazione della sala dialisi al Pugliese-Ciaccio, dopo quella di Soverato e quella in fase d'appalto di Lamezia Terme, garantiscono gli standard di qualità e quantità necessari per tutta la popolazione della provincia. Inoltre, il recente sondaggio di Demos, pubblicato il 23 novembre 2013, ha rilevato che il 55% degli italiani ritiene vada tutelata la sanità pubblica senza minimamente metterla in concorrenza con quella privata. E senza favorire processi di integrazione. La sanità pubblica va rafforzata perché «è un valore a sè», per la possibilità di essere curati in casi di urgenza senza privilegi e distinzioni sociali. Lo sostengono convintamente tutti coloro che ne hanno usufruito servizi. Anche a Catanzaro, dove tutto è guardato con sospetto e sfiducia, ci consta – conclude Scarmozzino – vi sia ancora sufficiente fiducia». ◀



S'infiamma la polemica sui pagamenti **L'Asp contro Federfarma** **«Serrate utili soltanto a penalizzare i cittadini»**

Il direttore dell'unità operativa Gestione delle risorse economiche e finanziarie dell'Asp, Francesco Francavilla, interviene in merito alle dichiarazioni rese nei giorni scorsi dal presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo. Nel mirino sono finite, nello specifico, le accuse riguardanti il presunto mancato utilizzo di "risorse finanziarie già disponibili" per remunerare le farmacie convenzionate. «Defilippo – dice Francavilla – non è ben informato, atteso che le risorse straordinarie erogate a questa Azienda hanno precisa destinazione, per effetto di due distinti decreti: uno per il pagamento dei debiti pregressi certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, l'altro per il pagamento dei debiti pregressi certi, liquidi ed esigibili, secondo il preciso ordine cronologico delle fatture, dalla più remota alla più recente. Le farmacie convenzionate, dunque, non sono e non possono essere beneficiarie di tali risorse – evidenzia Francavilla – perché così è stabilito dalla legge, senza trascurare che il ritardo dei pagamenti nei loro confronti, a oggi, è di soli 65 giorni considerando la tempistica prevista per la liquidazione

delle ricette dalla convenzione approvata con decreto della Giunta regionale. Quanto, invece, ai pagamenti correnti, gli stessi sono sempre stati assicurati con le risorse ordinarie mensilmente erogate all'Asp dalla Regione, fermo restando che per gli eventuali ritardi mensili sono riconosciuti interessi legali, al saggio stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nessun ritardo e/o interruzione dei flussi finanziari è da rilevarsi quindi in tal senso, tant'è che nei prossimi giorni saranno regolarmente erogate le spettanze dovute. Non sussiste quindi una posizione debitoria tale da destare allarmismi: l'Asp di Catanzaro è annoverabile, in campo nazionale, tra le Aziende sanitarie più puntuali nel pagamento delle spettanze alle farmacie convenzionate. In tale stato di cose – conclude Francavilla – le paventate iniziative di serrata e/o di protesta non possono che assumere connotati di speciosità. L'Azienda, pertanto, invita i titolari delle farmacie convenzionate alla ragionevolezza e al senso del dovere, riservandosi suo malgrado ogni utile iniziativa in caso d'ingiustificata interruzione del servizio ai cittadini». ◀



Francesco Francavilla



Nel Soveratese autocertificazioni false per fruire dell'esenzione dal ticket sanitario **Cinquecento "furbetti" non pagavano i farmaci**

SANT'ANDREA JONIO. Ammontano a circa 12.500 le prestazioni sanitarie e i medicinali acquistati in regime di esenzione dal ticket sanitario, senza però averne realmente diritto, per un totale di circa 160mila euro.

Sono i numeri importanti e sconcertanti scoperti dai finanzieri della tenenza di Soverato, che hanno condotto nel comprensorio una serie di approfonditi accertamenti proprio nel settore della spesa sanitaria, passando al setaccio le prescrizioni mediche in regime di esenzione dal ticket.

Sulla scorta di una serie di controlli disposti dal comando provinciale delle Fiamme gialle, i militari al comando del tenente Juri Cesare hanno incrociato le ricette mediche con i rispettivi redditi familiari delle persone che hanno beneficiato delle esenzioni e i riscontri avuti rispetto alle irregolarità sono stati consistenti. Oltre 500 sono stati infatti i cosiddetti "furbetti" che hanno beneficiato indebitamente di oltre 12.500 tra prescrizioni sanitarie e medicinali in regime di esenzione dal pagamento del ticket sanitario.

Un beneficio truffaldino che è stato acquisito attraverso una semplice autodichiarazione in cui veniva attestata una falsa condizione reddituale, ovviamente in perfetta sintonia con i parametri di reddito indispensabili per ottenere l'erogazione sanitaria senza pagare. La certossina attività di accertamento condotta dalle Fiamme gialle ha permesso di far emergere e recuperare risorse importanti per le casse della Regione, superando addirittura il corposo tetto dei 450mila euro.

Ma le indagini della guardia di finanza non si fermano qui, visto che sono tuttora in corso una serie di accertamenti che hanno nel mirino proprio gli abusi perpetrati nel settore delle autocertificazioni che, se da un lato possono semplificare la vita degli utenti alle prese con uffici pubblici, dall'altro possono finire anche per alimentare, come è quest'ultimo caso, quel malcostume che porta i cittadini che si ritengono più furbi degli altri a beneficiare di servizi ai quali non avrebbero in realtà diritto.

Un vergognoso modo di agire che spesso, e nel medio periodo, finisce anche per sottrarre risorse alle fasce più deboli. ◀ **(fr.ra.)**





Il tenente Juri Cesare

ENS La nuova responsabile della sede è Teresa Maiolo

Sportello per i sordomuti

Celebrato terzo compleanno

Maria Scaramuzzino

Terzo anno di attività per lo sportello polifunzionale Lis (lingua dei segni) nella sezione lametina dell'Ente nazionale sordi in Corso Nicotera. Ieri mattina la nuova responsabile dello sportello Teresa Maiolo ha festeggiato i primiti anni di vita di una realtà che è punto di riferimento per tutti i non udenti del territorio.

Maiolo, coadiuvata dalla traduttrice in lingua Lis Mary Maiolino, ha sottolineato ancora una volta l'importanza dell'ufficio Ens e dello sportello che hanno come obiettivo l'integrazione sociale dei non udenti. Maiolo ha dichiarato d'essere pure la responsabile dell'inclusione sociale, nella scuola primaria, per i bambini con problemi di udito.

A fare gli onori di casa anche il presidente provinciale dell'Ens Serafino Mazza, il diacono Franco Liparota ex responsabile della sezione lametina, e diversi altri componenti dell'ufficio cittadino ospitato in un locale confiscato, divenuto poi di proprietà del Comune.

All'incontro è intervenuto anche l'assessore comunale alle Politiche sociali Gianni Gallo che ha ringraziato l'Ens e tutte le associazioni impegnate sul territorio che fanno un grande lavoro nel mondo del sociale. «Senza il mondo dell'associazionismo», ha affermato Gallo, «i disabili sarebbero ghettizzati. Noi cerchiamo di accontentare tutti, ma purtroppo non possiamo prescindere dal difficile periodo storico che stiamo vivendo segnato da

una recessione economica che sta rendendo più difficile l'attività in particolare dei comuni».

L'esponente della giunta ha evidenziato che l'amministrazione ha sempre mostrato grande attenzione per le politiche sociali per le quali viene destinato l'8 per cento delle spese in bilancio, circa 4 milioni di euro all'anno. «Nell'ambito delle politiche sociali», ha rimarcato l'assessore, «la giunta non ha fatto alcun taglio negli ultimi anni. Ciò, nonostante la crisi imperante e il continuo assottigliarsi delle risorse a disposizione degli enti locali».

Una boccata d'ossigeno dovrebbe arrivare prossimamente con i fondi del Pac (Piano d'azione e coesione) con cui saranno potenziati i posti disponibili negli asili nido, e ci saranno anche delle risorse per l'assistenza agli anziani.

I rappresentanti lametini dell'Ens hanno fatto presente all'assessore che servirebbe una sede a pianterreno, in quanto l'attuale ufficio di Corso Nicotera è al quarto piano perciò quando qualcuno suona non viene sentito da nessuno se nella sede ci sono solo non udenti. Da ciò l'urgenza di avere un dispositivo che lampeggi ogni qual volta il campanello trilla. Inoltre l'associazione ha fatto notare che servirebbero delle suppellettili più funzionali, adatte alla metratura dell'ufficio. Gallo ha garantito che i piccoli problemi potranno essere risolti ma, in quanto ad una nuova sede, sarà molto difficile trovarne un'altra. ◀



Gallo, Maiolo, Mazza e Liparota alla conferenza di ieri



Specialisti calabresi a confronto a Terina

Come combattere il diabete pediatrico

Si terrà oggi e domani, alla Fondazione Terina, il quarto congresso della Rete diabetologia calabrese, responsabili scientifici il dott. Ernesto Saullo, direttore dell'unità operativa di Pediatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II" e la dott.ssa Mimma Caloiero, medico pediatra, per la segreteria scientifica la dott.ssa Elisabetta Mercuri. La rete diabetologia nasce dall'esigenza dei pediatri calabresi di confrontarsi e condividere protocolli diagnostico-terapeutici per affrontare al meglio quella che si è ormai delineata come patologia emergente negli ultimi anni: il diabete giovanile.

Il programma, articolato su due giornate, prevede l'incontro con i maggiori specialisti del settore per approfondire le cause genetiche, affinare i percorsi per un corretto approccio diagnostico-terapeutico nonché confrontarsi, anche con le associazioni delle famiglie, sulla gestione dei pazienti al fine di migliorarne la qualità di vita. Il congresso si pone anche l'obiettivo di avviare un confronto tra gli specialisti ospedalieri e universitari che si occupano di diabete infantile e dell'età adulta, per facilitare il processo di transizione, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano nazionale sulla malattia diabetica, in vigore dal febbraio 2013 e già recepito dalla Regione Calabria. Durante i lavori verrà assegnato un riconoscimento al migliore progetto tendente a valorizzare la formazione e la ricerca sul diabete in Calabria. ◀



Un'analisi diabetica



Acquistata dall'Asp un'apparecchiatura che consentirà gli esami più avanzati: durante il montaggio trasferiti i pazienti che necessitano della diagnostica

Da domenica pronta la nuova Tac in Ospedale

La Tomografia finora utilizzata riprenderà a funzionare ma per ridurre le liste d'attesa serve più personale

L'Asp annuncia novità per i reparti

Mercoledì prossimo alle ore 11.30, presso la biblioteca dell'Ospedale, saranno presentate importanti novità per l'Ospedale, volute dalla direzione generale, e già immediatamente realizzate per le quali si procederà alla loro apertura. Nel corso del medesimo incontro verranno presentate le prossime progettazioni che investiranno numerosi reparti, tra cui il

Pronto Soccorso, la Radiologia, il Laboratorio di analisi, l'Utic/Emodinamica, la Sala parto ed altri, a cui verrà apportato un forte miglioramento logistico, edilizio e strumentale grazie ad una loro revisione radicale. Durante il medesimo incontro i tecnici di EnergAS presenteranno le ulteriori ed aggiuntive progettazioni di efficientamento elettrico.



Nostro: «Di Tac come questa in Calabria ce n'è solamente un'altra»

Giulia Tassone

L'ospedale San Giovanni di Dio ha un nuovo strumento diagnostico per la tomografia assiale computerizzata, esame noto con l'acronimo di Tac. La nuova Tac è costata circa 350 mila euro e servirà per effettuare anche tipologie di esami prima non realizzabili con il vecchio macchinario. Per esempio lo studio cardiologico delle coronarie o la colonoscopia virtuale tramite software dedicati. Grazie ad un numero maggiore di detettori l'apparecchiatura di nuova generazione consente tempi minori per l'acquisizione dei dati, ridotta esposizione alle radiazioni per il paziente oltre che maggiore comfort durante la seduta, infine superiore qualità di immagini.

Effettuata la sostituzione e la formazione del personale tecnico e medico all'utilizzo della nuova tecnologia, la nuova Tac dell'Ospedale civile sarà funzionante già da questa domenica 8 dicembre, come riferito da Rocco Antonio Nostro, direttore generale dell'Asp. Nel frattempo i pazienti che avranno necessità di sottoporsi a esame con la Tac

presso l'Unità operativa complessa di Radiodiagnostica dell'Ospedale civile sono dirottati verso altra struttura sanitaria convenzionata, lo Studio radiologico Familiari in via Mario Nicoletta. Per le emergenze fuori orario e durante la notte, in giorni festivi o per le verifiche con contrasto è previsto il trasferimento del paziente con i mezzi del 118 all'Ospedale "Pugliese - Ciaccio" di Catanzaro.

Il vecchio apparecchio della Tac dell'Ospedale crotonese continuerà ad essere utilizzato, non appena approntati i locali per installarlo dopo una serie di interventi di ammodernamento del San Giovanni di Dio che partiranno a breve. Ci saranno, insomma, due Tac disponibili presso l'Ospedale civile. Per la riduzione delle liste d'attesa, però, conta anche la disponibilità finanziaria e di risorse umane. Attualmente sono 5 gli specialisti di ruolo presso l'Unità operativa complessa di Radiodiagnostica, sei quelli con contratto a tempo determinato che scade a dicembre: ma verrà rinnovato, parola di Nostro. A questo punto c'è da chiedersi se, per il futuro, blocco

delle assunzioni ed effetti del Piano di rientro vanificheranno la disponibilità, finalmente, di nuova tecnologia al servizio della sanità pubblica locale. Si spera di no, intanto la Tac, di ultima generazione modello "Optima CT660" 128 strati è stata acquistata dall'Asp di Crotone avvalendosi della convenzione tra il Consip, Concessionaria servizi informatici pubblici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la GE Medical Systems Italia S.P.A. di Milano, partecipando ad un'asta elettronica. Tra le competenze del Consip rientrano consulenza, assistenza e supporto alle pubbliche amministrazioni anche per la razionalizzazione degli acquisti. A tal proposito in questa occasione l'Asp di Crotone avrebbe risparmiato, tramite la citata convenzione e conseguente procedura, un 60% rispetto agli standard di mercato per l'acquisto di simili apparecchiature.

«Di Tac con queste caratteristiche – dichiara soddisfatto Nostro – forse ce n'è solo un'altra in Calabria». «La nuova Tac – conclude – permette anche di scandagliare le cellule tumorali». ◀





Una Tac di ultima generazione durante la fase di collaudo delle apparecchiature vista dal desk dell'operatore

MESORACA Ne ha parlato il medico coordinatore Asp dei trapianti a un convegno

Quando è possibile donare le cornee

Carmelo Colosimo
MESORACA

La donazione e il trapianto di cornea è stato il tema del convegno organizzato dal Gruppo comunale dell'Aido "Marinella Mantia", che si è tenuto nella sala consiliare del Comune. Dopo i saluti del sindaco Armando Foresta, ha presentato i lavori Franco Renda, presidente della sezione locale dell'Aido locale. Renda ha ricordato l'ultima donazione dei familiari di Carmine Piane, che è seguita ad altri importanti gesti di solidarietà di cui si sono resi protagonisti con la donazione degli organi dei loro cari i familiari di Giuseppe Brizzi, Francesco Pollizzi, Marinella Mantia ed Antonio Serravalle.

Ha moderato gli interventi Luisa Fontana vice presidente della stessa sezione locale. È intervenuta la presidente provinciale dell'Aido Ines Maroni, che si è detta soddisfatta della numerosa partecipazione ai lavori, apprezzando il lavoro svolto dalla locale sezione. Anche Elisa Fontana, presidente della Proloco ha invitato tutti i presenti ad avvicinarsi a questa attività di volontariato. Ha svolto poi un'ampia relazione sul tema dell'incontro, il dott. Franco Bossio, coordinatore trapianti organi e tessuti dell'Asp di Crotona.

Il medico che coordina la delicata attività legata alle donazioni di organo, ha spiegato che dopo il decesso tutti possono donare le cornee senza limiti di età. Il prelievo può essere eseguito entro 24 ore dalla morte. L'idoneità della cornea per il trapianto dipende dal numero di cellule vitali che presenta all'esame microscopico. Bossio ha precisato che solo alcuni casi di malattie infettive non permettono la donazione (Aids, epatite, malattie trasmissibili con il trapianto, etc.). Il prelievo delle cornee deve essere autorizzato da un familiare. Se il cittadino in vita non si è espresso sono i familiari aventi diritto (coniuge non legalmente separato, figli maggiorenni, genitori) ad esprimere il consenso al prelievo delle cornee del proprio congiunto. ◀





Un momento del convegno

FILADELFIA**Domani
la giornata
del dono
del sangue**

FILADELFIA. Domani, nel corso della mattinata, nei locali della struttura sanitaria di base di piazza Monsignor Serrao, giornata dedicata alla donazione del sangue. Si tratta di un appuntamento che in città puntualmente si ripete da anni, da quando, cioè, è stata costituita una sezione dell'Avis della quale fanno parte un nutrito gruppo di volontari, uomini e donne, che si dedicano con spirito di abnegazione a questo tipo di servizio utile a salvare anche delle vite umane e a garantire cure migliori per tutti.

Finora i filadelfesi hanno risposto bene alla giornata della donazione del sangue presentandosi in molti nei locali del poliambulatorio cittadino con la consapevolezza che si tratta oltre che di un gesto d'amore verso chi soffre, anche di un'opportunità per controllare il proprio stato di salute.

L'Avis inoltre da anni, durante le manifestazioni legate all'agosto filadelfiese, organizza la sagra delle zeppole nei cui stand è possibile degustare altri prodotti tipici locali. Un modo come un altro per avvicinare il maggior numero di persone possibile al volontariato e alla dono del sangue, l'unico salvavita che non è possibile produrre in laboratorio in modo artificiale. ◀ (a.s.)



L'Asp a Federfarma: «Nessun ritardo nei flussi finanziari»

Il direttore dell'Unità operativa gestione Risorse Economiche e Finanziarie dell'Asp di Catanzaro, Francesco Francavilla, interviene in merito alle dichiarazioni rese nei giorni scorsi dal presidente di Federfarma Catanzaro Vincenzo Defilippo. «Mi corre l'obbligo, in rappresentanza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro – afferma Francavilla – replicare a quanto dichiarato dal dottor Vincenzo Defilippo, presidente provinciale di Federfarma, alla stampa nei giorni scorsi, quando afferma che l'Asp di Catanzaro non intenderebbe utilizzare risorse finanziarie già disponibili per remunerare le farmacie convenzionate. Il dottor Defilippo, spiace dirlo, non è ben informato in merito, atteso che le risorse straordinarie erogate a questa Azienda hanno precisa destinazione, per effetto di due distinti decreti: uno (Decreto del presidente della Giunta Regionale numero 120/04-09-2013) per il pagamento dei debiti pregressi certi, liquidi ed esigibili alla data del 31.12.2012; l'altro (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 121/09-2013) per il pagamento dei debiti pregressi certi, liquidi ed esigibili, secondo il preciso ordine cronologico delle fatture, dalla più remota alla più recente. Le farmacie convenzio-

nate, dunque, non sono e non possono essere beneficiarie di tali risorse – evidenzia Francavilla – perché così è stabilito dalla legge, senza trascurare che il ritardo dei pagamenti nei loro confronti, a oggi, è di soli 65 giorni considerando la tempistica prevista per la liquidazione delle ricette dalla Convenzione approvata con Decreto della Giunta Regionale n. 134 del 17-02-1999, punto 2) lettera b). Quanto, invece, ai pagamenti correnti, gli stessi sono sempre stati assicurati con le risorse ordinarie mensilmente erogate all'Asp dalla Regione Calabria, fermo restando che per gli eventuali ritardi mensili sono riconosciuti interessi legali, al saggio stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nessun ritardo e/o interruzione dei flussi finanziari è da rilevarsi quindi in tal senso – sottolinea il direttore dell'unità operativa Gestione Risorse Economiche e Finanziarie dell'Asp – tant'è che nei prossimi giorni saranno regolarmente erogate le spettanze dovute. Non sussiste quindi una posizione debitoria tale da destare simili esternazioni e allarmismi: l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro è annoverabile, in campo nazionale, tra le Aziende sanitarie più puntuali nel pagamento delle spettanze alle farmacie convenzionate. In tale stato di cose – conclude Francavilla – le paventate iniziative di serrata e/o di protesta non possono che assumere connotati di speciosità, evidentemente inopportune nei confronti di chi, nel particolare momento storico, vive obiettive situazioni di bisogno e di difficoltà economica. Ogni iniziativa in tale senso esiterebbe esclusivamente a danno agli utenti e, soprattutto, alle fasce più deboli. L'Azienda, pertanto, invita i titolari delle farmacie convenzionate alla ragionevolezza e al senso del dovere che li ha sempre contraddistinti».



Vaccino antinfluenzale disponibile nelle farmacie

Federfarma Catanzaro informa che è disponibile nelle farmacie il vaccino contro l'influenza stagionale 2013/2014 la cui determinazione Aifa è stata pubblicata sulla G.U. n. 238 del 10 ottobre 2013 recante "Aggiornamento annuale dei ceppi virali dei vaccini influenzali trivalenti per la stagione 2013/2014": Quest'anno è opportuno vaccinarsi subito: nei confronti dell'influenza la miglior arma è la prevenzione e grazie al vaccino non si perdono giorni di lavoro e di scuola. Per alcune categorie poi, come gli anziani, i malati cronici e le categorie professionali a rischio, la vaccinazione è indispensabile. Le dosi di vaccino acquistabili in farmacia - come ha ricordato il Ministero della Salute - sono principalmente destinate ai cittadini che, pur non rientrando in una delle categorie a rischio, vogliono comunque proteggersi dall'influenza.

Federfarma ricorda infine che il Ministero raccomanda di effettuare la vaccinazione entro la fine del mese di dicembre per assicurare una efficace copertura contro l'epidemia influenzale il cui picco sarà previsto a partire da gennaio 2013. Il vaccino è una protezione importante e anche per quanto riguarda l'influenza e i diversi vaccini le farmacie sono sempre a disposizione per dare ai cittadini, insieme ai medici, tutte le informazioni necessarie.

R. C.



Nuova guardia medica “Vallefiorita nel cuore” ringrazia Salvatore Bruno

Il gruppo consiliare “Vallefiorita nel cuore” esprime ufficialmente profondo ringraziamento al suo capogruppo Salvatore Bruno, per «l'impegno profuso nel rendere concreto un impegno assunto e portato a termine con serietà e puntualità».

Il riferimento è alla ristrutturazione e alla riapertura della guardia medica di Vallefiorita. Chiusa per inidoneità dei locali, nei giorni scorsi il servizio è stato riaperto grazie all'intervento strutturale messo in atto dalla direzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro. «La nuova guardia medica - rileva “Vallefiorita nel cuore” - è una realtà. I cittadini possono finalmente godere di ambienti idonei e servizi adeguati alla richiesta. Si mette così la parola “fine” rispetto alle vecchie e annose criticità che la struttura presentava. Grande merito va al nostro capogruppo, per avere perorato una causa importante, scongiurando prima la chiusura della sede, e poi ottenendo, grazie alla sensibilità del direttore generale dell'Asp Gerard Mancuso, la concreta promessa che Vallefiorita avrebbe potuto continuare a fruire del servizio di continuità assistenziale in nuovi e rinnovati locali». Pur essendo un gruppo di opposizione, “Vallefiorita nel cuore” ha così dimostrato senso di responsabilità, mettendosi a disposizione dell'amministrazione locale per trovare soluzione alle problematiche del paese.

«Questo risultato conseguito - sottolinea il gruppo consiliare - ci inorgolisce e ci stimola a proseguire lungo quel percorso di cambiamento e di positiva rivoluzione intrapreso con le elezioni comunali del 2011, oggi brillantemente rappresentato nei fatti dal nostro capogruppo Salvatore Bruno».

Carmela Commodaro



Tornano i "furbetti" della sanità Scoperta truffa da 160mila euro

Usufruivano di medicinali e prestazioni senza pagare il ticket

*I finanzieri
hanno incrociato
i dati rilevati
con il reddito
familiare*

Continuano le truffe nella sanità, e continua l'azione di repressione della Guardia di Finanza, che ha scoperto nel Soveratese una colossale massa di indebite percezioni di erogazioni sanitarie consentendo il recupero di quasi mezzo milione di euro per le casse della Regione. Nell'ambito dei controlli disposti dal comando provinciale della Gdf di Catanzaro nel settore della spesa sanitaria, i finanzieri della tenenza di Soverato hanno passato al setaccio numerosissime prescrizioni mediche (ricette) in regime di esenzione ticket. I militari, infatti, incrociando i dati rilevati con il reddito familiare dei percipienti avrebbero riscontrato innumerevoli irregolarità che avrebbero consentito l'indebita percezione di prestazioni sanitarie e l'acquisto di medicinali per un totale di circa 160 mila euro.

«L'attività ispettiva - affermano gli

investigatori - ha permesso di appurare che oltre 500 "furbetti" hanno indebitamente beneficiato di oltre 12.500 tra prestazioni sanitarie e medicinali in regime di esenzione ticket sanitario, sottoscrivendo un'autodichiarazione attestante falsamente la propria condizione reddituale coerente con quella prevista dalle normative per l'ottenimento del beneficio».

L'attività - riferisce ancora il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Catanzaro - avrebbe consentito di far emergere e recuperare preziose risorse per le casse della Regione Calabria, fino a un ammontare massimo di oltre 450 mila euro. Sono in corso ulteriori accertamenti finalizzati a far affiorare ulteriori situazioni di "malcostume" nel settore delle autocertificazioni. Oltre che in generale nel settore della sanità, sempre molto "sensibile" alle truffe. Proprio nei giorni scorsi la Guardia di Finanza di Catanzaro ha messo sotto accusa un medico catanzarese che, pur avendo optato per il rapporto

di lavoro esclusivo con l'Asp, avrebbe continuato ad effettuare visite private, percependo così indebitamente le indennità cui aveva diritto per un totale di 330 mila euro: il professionista avrebbe in questo modo provocato un danno all'erario d'importo corrispondente alle somme illegalmente percepite. Le indagini condotte dai finanzieri del Comando provinciale di Catanzaro hanno consentito di appurare che il medico, che aveva aperto una sua partita Iva, svolgeva la sua attività privata anche durante l'orario di servizio, assentandosi lungamente dal lavoro pur di seguire la sua clientela. In tal modo, riferisce la Guardia di finanza, avrebbe riservato buona parte del suo tempo e della sua attenzione al suo studio privato. Secondo gli investigatori, inoltre, il professionista non era in possesso di alcuna autorizzazione per continuare a svolgere, in presenza di un rapporto di esclusività con l'Asp, la sua attività privata.

R.C.



Alcune immagini tratte dal video dell'intervento dei finanzieri



I diabetologi calabresi a congresso

*Oggi e domani
saranno
presentate
le novità
terapeutiche*

Si terrà, venerdì il 6 e sabato 7 dicembre, nei locali della Fondazione Terina di Lamezia Terme, il IV Congresso della Rete Diabetologia Calabrese, responsabili scientifici il Dott. Ernesto Saullo, direttore dell'Unità operativa Pediatria dell'Ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme e la Dott.ssa Mimma Caloiero, medico pediatra, per la Segreteria scientifica la Dott.ssa Elisabetta Mercuri.

La rete diabetologia nasce dall'esigenza dei pediatri calabresi di confrontarsi e condividere protocolli diagnostico-terapeutici per affrontare al meglio quella che si è ormai delineata come patologia emergente negli ultimi anni: il diabete giovanile.

Il programma, articolato su due giornate, prevede l'incontro con i maggiori specialisti del settore per approfondire le cause genetiche, affinare i percorsi per un corretto approccio diagnostico-terapeutico nonché confrontarsi, anche con le associazioni delle famiglie, sulla gestione dei pazienti al fine di migliorarne la qualità di vita.

Il congresso si pone anche l'obiettivo di avviare un confronto tra gli specialisti ospedalieri e universitari che si occupano di diabete infantile e dell'età adulta, per facilitare il processo di transizione, in ottemperanza a quanto previsto dal "piano nazionale sulla malattia diabetica", in vigore dal febbraio 2013 e già recepito dalla Regione Calabria.



Presentato lo sportello Lis

L'ente nazionale sordi e il Comune di Lamezia di nuovo insieme

*Per il terzo
anno il Comune
ha garantito
il servizio
per i sordi*

Presso la sede dell'Ente Nazionale Sordi (ENS) di Lamezia Terme, si è tenuta una conferenza stampa per informare che, per il terzo anno consecutivo, è stato reso operativo lo sportello polifunzionale in LIS (lingua italiana dei segni) co-finanziato dal comune di Lamezia Terme.

A introdurre la conferenza, Teresa Maiolo, uno dei membri della rappresentanza intercomunale Ens del territorio lametino insieme a Francesco Scalise e Francesco Cappello, la quale ha espresso con animosi gesti, supportata dalla traduttrice in Lis, Mery Maiolino, l'entusiasmo per essere riusciti anche quest'anno a ottenere «lo sportello di comunicazione in LIS, nonostante le palesi difficoltà economiche», e spiegando ai presenti che i principali obiettivi che si prefigge questo strumento d'informazione sono «l'integrazione dei sordi a livello sociale e il sostegno alle loro numerose difficoltà». Non prima però di ricordare la privilegiata posizione dell'ENS nell'essere riconosciuto uff-

cialmente come «ente morale», nonché «unica associazione che si occupa della tutela dei sordi».

Dopo i rapidi saluti di Franco Liparota, consigliere provinciale dell'ENS («è importante avere a disposizione uno strumento che ci aiuti ad affrontare diverse problematiche»), ha riferito, e del presidente dello stesso organo provinciale, Serafino Mazza, la parola è passata all'assessore comunale alle politiche sociali Gianni Gallo, referente per così dire naturale di talune circostanze amministrative.

«Sono io a voler ringraziare queste associazioni che lavorano nel sociale - ha esordito l'assessore - per quello che fanno nel territorio, soprattutto perché evitano fenomeni di ghettizzazione di alcune minoranze sociali».

Rammaricandosi con un certo trasporto emotivo -rintracciabile

nel tono informale e rassicurante dell'intervento - del deficit finanziario in cui versano le casse comunali, ha comunque espresso orgoglio nel ricordare «l'attenzione dell'amministrazione per le politiche sociali, settore tra gli unici a non aver subito tagli ai finanziamenti».

A terminare l'incontro con la stampa, l'intervento fuori da ogni retorica e particolarmente pragmatico di Francesco Scalise, che ha sottolineato alcune impedimenti tecnici all'interno della sede che ospita l'ENS, in particolare la mancanza di un circuito luminoso col-

legato al citofono, che segnali la presenza di eventuali visitatori.

Invitando a non impelagarsi in percorsi burocratici asfissianti, l'assessore ha semplicemente promesso: «Chiamerò personalmente un elettricista».

Provocando così un coro silenzioso di applausi a mani alzate.

PASQUALE ALLEGRO

lamezia@loradellacalabria.it

Un
momento
dell'incontro
di ieri



Raccontare l'Aids guardando alla Calabria

di **ROSANNA BERGAMO**

RACCONTARE

L'Aids, i disagi, l'emarginazione a cui è costretto chi ne è affetto, ma soprattutto, raccontare l'Aids in Calabria, la poca attenzione per la privacy e le difficoltà cui va incontro chi deve seguire un piano terapeutico, questi alcuni degli argomenti che verranno sviscerati nel corso di un convegno ospitato in Provincia sabato 14. Deus ex machina di un evento che vuole richiamare l'attenzione su una malattia per nulla debellata, Giove Bevacqua, responsabile regionale di Nps Italia.

Bevacqua, albesse con diverse attività alle spalle, si è avvicinato al virus dell'Hiv in circostanze tragiche; la morte di suoi tre amici lo spinse a decidere di votare la sua vita alla divulgazione scientifica dell'Aids; creò il periodico "Positifs", che in breve divenne luogo privile-

giato per ottenere informazioni scientifiche rispetto alla "peste del secolo". Giove è ritornato a casa, in Calabria, e da qui vuole ripartire, impegnandosi in attività che aiutino sieropositivi e malati.

Per questo, ha deciso di organizzare il primo convegno con protagonisti la cura e la prevenzione dell'Aids a Catanzaro. Sarà presente Rosaria Iardino, presidente Nps Italia.

La donna, che 22 anni fa era malata di Hiv, divenne famosa per aver baciato in bocca l'immunologo Fernando Aiuti nel 1991.

Rosaria è a capo della Nps. Con lei e Bevacqua, Maria Mazzitelli, del Sism Catanzaro, Rita Murri, dirigente medico dell'Università del Sacro Cuore di Roma, Lucio Cosco e Carlo Torti, dirigenti delle unità operative di malattie infettive del Pugliese-Ciaccio e del Policlinico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL DOCUMENTO Chiesta l'assunzione di iniziative Criticità S. Anna e Centro calabrese Il Comune chiama in causa la Regione

Ordine
del giorno
proposto
da Forza Italia

IL presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, ha trasmesso al governatore Giuseppe Scopelliti, il documento con il quale viene chiesto alla Regione l'assunzione di iniziative volte a risolvere le criticità del Sant'Anna hospital e del Centro calabrese di solidarietà.

L'ordine del giorno, proposto dai capigruppo di Forza Italia, Domenico Tallini, e Catanzaro da Vivere, Marco Polimeni, e con-

diviso da tutti i gruppi presenti in aula, era stato consegnato alla presidenza del Consiglio comunale durante l'ultima assemblea civica del 29 novembre scorso.

Nel testo si evidenzia «l'esigenza di dibattere sullo stato di criticità in cui versa un'importante struttura sanitaria della Città come il Sant'Anna hospital» e richiama la «condivisione dell'aula sulla necessità che il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, si attivi in tempi rapidi per porre rimedio alla situazione di stallo del Sant'Anna hospital, al suo stato di seria difficoltà amministrativa e prestazionale e al conseguente e grave rischio di perdita dei posti di lavoro per i dipendenti. La stessa attenzione – si aggiunge – va rivolta al Centro calabrese di solidarietà. Conseguentemente si chiede che già in passato in analoghe situazioni si è adoperata fattivamente per il superamento di vicende altrettanto critiche, di assumere tutte le iniziative e le misure urgenti per fornire a questi due fondamentali presidi del Capoluogo di regione, gli strumenti necessari per un regolare espletamento dei propri compiti, scongiurando il rischio di soppressione dei posti di lavoro e delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali».



■ SANITÀ/3 Viaggio nei reparti di Malattie infettive, respiratorie e Medicina generale

Alle prese con i virus dei tagli

L'attività ambulatoriale non si ferma nonostante la carenza di personale

Posti letto
azzerati
nelle stanze
di malattie
respiratorie

I MALATI di un nuovo ceppo di tubercolosi che si fronteggia con cure ad hoc e quelli di Hiv al reparto di Malattie infettive, i malati terminali di cancro e molti altri, che per star qui devono essere per forza molto gravi, a Medicina generale. L'impegno ambulatoriale e di consulenze all'unità operativa di Malattie respiratorie, nonostante i tagli abbiano completamente falciato il reparto delle degenze. Il viaggio tra le corsie del "Pugliese-Ciaccio" continua. Tra macchinari innovativi, i farmaci in via sperimentale, la pazienza degli infermieri, il lavoro loro, dei medici, dei tecnici, un lavoro senza più orari e senza sosta mentre il blocco del turnover, nella Calabria del piano di rientro, impedisce ai giovani camici bianchi di ereditare le conoscenze dei primari, dove i posti letto vengono tagliati, ma la domanda di malati è altissima. Ed ecco allora, ad esempio a Medicina, tanti posti aggiuntivi «sempre in un'ottica dipartimentale - precisa Luigi Lombardi, direttore del dipartimento Area medica e specialità mediche, un gigante che ingloba dieci unità operative - e i posti letto per nostra precisa volontà non sono più concepiti come di un singolo reparto, ma del reparto al quale più servono in un'ottica di collaborazione e unità di tutti i medici», dice.

Con i suoi 40 anni di corsia sulle spalle, Lombardi, di origini beneventane ma catanzarese doc, ci guida tra reparti come Malattie infettive, Medicina, Malattie dell'apparato respiratorio. Malattie infettive è un reparto nuovo, asettico, con ambienti iperprotetti, con tre entrate diverse, per impedire del tutto, logisticamente, il contatto e lo scambio tra germi in entrata e uscita. «Qui c'è bisogno di grande umanità - spiega il direttore Lucio Cosco - ma le più vive soddisfazioni sono quelle, continue, che ci arrivano dai malati che curiamo. Qui, anche per il tipo di patologie, confluiscono le fasce sociali più esposte, e il nostro lavoro si traduce, attualmente, in cure per 550 malati di epatite C cronica,

140 di Hiv, 140 di epatite B, solo per dare qualche dato».

Tra i casi più particolari, al momento, un paziente dell'est Europa con una tu-

bercolosi bacillifera polmonare, che vede già 20-30 casi all'anno. È uno dei pochi re-

parti, questo di Catanzaro, scelto dalla Regione per la terapia triplice dell'epatite C, risultato ottenuto grazie a dati storici, cioè al numero dei trattamenti effettuati.

E spostandoci all'unità operativa di Medicina generale, il direttore, il dottor Salvatore Mazzuca, ci spiega come vi confluiscono «per il 97% dei pazienti che arrivano dal Pronto soccorso, tutti polipatologici e complessi, cioè che soffrono per diverse malattie contemporaneamente, e tutte gravi». Sono aumentati i ricoveri, confrontando i dati dell'ottobre 2013 rispetto a quelli alla stessa data dell'anno precedente. La domanda è molto forte, da tutta la regione. Oltre ai 31 letti, sette in meno a causa dei gravi tagli, sempre posti letto aggiuntivi e lavoro 24 ore su 24. Il viaggio nel reparto continua nella parte maschile e in quella femminile. Il primario Mazzuca fa vedere le nuove camere che si è riusciti a creare, tutte con i bagni interni per i disabili. «Alle degenze - spiega - si aggiungono dodici ambulatori tra strumentali e specialistici». Nel 2007 c'erano a medicina generale 18 medici per 37 posti letto, oggi i medici sono 12. Il day hospital è un punto d'eccellenza per questo reparto. «Abbiamo intorno ai 3100 accessi l'anno - aggiunge Mazzuca, referente regionale del centro regionale per la prevenzione, sorveglianza, diagnosi e terapia delle malattie rare, sempre su queste corsie. E grandi sforzi vengono compiuti anche da un reparto, come quello di Malattie dell'apparato respiratorio, dove per i pesanti tagli alla sanità sono spariti tutti i posti letto. «C'è un'attività ambulatoriale e di consulenza non stope di rapporto costante con i pazienti che gratifica comunque la nostra attività», spiega con energia il direttore, Eleonora Maiorana.





I sanitari con (al centro) il direttore generale del Pugliese Ciccio Elga Rizzo



Grande cura al paziente

L'INFERMIERE Francesco Petruzza fa vedere lo strumento dell'elevatore, che serve per trasportare quei malati che non potrebbero muoversi diversamente. A Medicina generale ci sono pazienti "complessi e polipatologici"



Un sorriso per guarire

LE infermiere Mariella Leto, al centro, coordinatrice al reparto di Malattie infettive, insieme a Patrizia Zinzi e Antonietta Elia. Sono tre "pilastri" del reparto



Medici Medicina generale

I DOTTORI di Medicina generale mostrano alcune delle nuove camere, tutte col bagno. Questo, insieme ad altri, dicono, sforzo di miglioramento logistico da parte della direzione



Spazi asettici e separati

È MOLTO particolare, nuovo, asettico, in massima sicurezza, con tutti i suoi ingressi separati vista la contagiosità di alcune patologie il reparto di Malattie infettive, che si occupa delle malattie sostenute da batteri virus e miceti

Le curiosità

MALATTIE INFETTIVE

Reparto all'avanguardia

Uno dei più innovativi strumenti di lavoro a Malattie infettive è il Fibroscan, un supporto diagnostico divenuto ormai essenziale nella gestione di pazienti con malattia cronica del fegato. Questo strumento operativo misura la fibrosi del fegato nella sclerosi prolungata provocata dall'epatite spiega il direttore del reparto Lucio Cosco. Simile all'ecografo è capace di misurare in modo non invasivo, veloce e indolore la quantità di fibrosi.

Un apparecchio composto da una sonda ecografica modificata, da un sistema elettronico e da un'unità di controllo. La sonda contiene una vibrazione che genera un'on-



da elastica a bassa frequenza.

MALATTIE RESPIRATORIE

Penalizzati dai tagli

Lo spirometro è uno strumento che serve per la valutazione della funzionalità polmonare, come si può vedere a Malattie dell'apparato respiratorio. Il direttore del reparto è la dottoressa Eleonora Maiorana. Tra le tante diagnosi del reparto c'è appunto quella che si fa con la spirometria, esame della funzione respiratoria che si esegue con l'ausilio di questi macchinari.

L'indagine è molto semplice, richiede solo una modesta collaborazione da parte del paziente



che deve eseguire delle manovre respiratorie.

MEDICINA GENERALE

Molti riconoscimenti

Gli ambulatori di capillaroscopia e microcircolo sono i fiori all'occhiello dell'unità di Medicina generale. Molti i riconoscimenti ottenuti da questi dottori, oltre all'attività di corsia. Tra i tanti quello come miglior centro ricerca 2011 per una cura che permette di ridurre di molto il numero di amputazioni degli arti inferiori.



ODONTOIATRI**Dentisti contro l'abusivismo**

DOMANI, nella sala "Catuogno" dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Catanzaro (via Settembrini, 8) il presidente Albo Odontoiatri, Salvatore De Filippo insieme al presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Dr. Vincenzo Antonio Cicone, presenterà una importante campagna di informazione contro l'esercizio abusivo della professione odontoiatrica.



OGGI E DOMANI**Congresso
di diabetologia**

OGGI e domani nei locali della Fondazione Terina di Lamezia Terme, si terrà il IV congresso della Rete Diabetologia Calabrese, responsabili scientifici Ernesto Saullo, direttore dell'Unità operativa Pediatria dell'Ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme e Mimma Caloiero, medico pediatra, per la segreteria scientifica Elisabetta Mercuri.



■ **SOCIALE** Attivato presso la sede Ens sul corso Nicotera

Uno sportello Lis per i non udenti

di CATERINA POMETTI

È STATO approvato, lo sportello polifunzionale Lis, (lingua italiana dei segni) presso la sede dell'Ente nazionale sordi del comprensorio Lametino, in Corso Nicotera, dove tutti i disabili udenti, residenti a Lamezia e nel comprensorio, potranno richiedere diversi documenti. L'incontro è stato supportato dall'interprete Mery Maiolino, che cura le pubbliche relazioni della sede e che da anni è la voce dei membri della sede, i cui rappresentanti sono Teresa Maiolo, Francesco Scalise e Giuseppe Cappello. Il nuovo organico, vorrebbe aprirsi di più anche verso i bambini con questa disabilità, per aiutarli nel loro vivere quotidiano.

I non udenti, saranno accolti nella sede e aiutati ad affrontare i disagi quotidiani, ricevendo informazioni grazie all'intervento della Sezione Provinciale dell'Ente Nazionale Sordi (Ens), anche in materia previdenziale, del lavoro e fiscale. Dalle parole della traduttrice Maiolino, è merso il messaggio di Teresa Maiolo: intanto soddisfazione per lo sportello Lis a Lamezia anche se ancora c'è tanto da fare, a partire dalla stessa sede, posta al quarto piano, e per il momento non grande come invece servirebbe. Il progetto opera grazie all'impegno degli organi interni all'Ens, quindi dal Consiglio Provinciale Ens di Catanzaro, che nella persona del

Presidente Serafino Mazza, ha manifestato, grazie al supporto di Mery Maiolino, la necessità del progetto e di rendere la sede più fruibile a tutti, e dei membri del nuovo organico della sede lametina, concordi nell'abbattere le barriere non udenti e udenti, che negli anni non hanno fatto che ghettizzare i sordi. Da qui un appello dei non udenti: maggior numero di interpreti, in tutte le sedi che aiutano in non udenti. Infine la compartecipazione alla spesa accordata dal Comune di Lamezia Terme - Settore Politiche Sociali che nella persona dell'assessore Gianni Gallo, ha confermato l'impegno dell'amministrazione comunale per le politiche sociali. «La nostra è una delle poche amministrazioni italiane - ha dichiarato - a investire ogni anno nelle politiche sociali. Servirebbero sempre più soldi, noi del bilancio investiamo ogni anno circa l'8% delle spese spendibili per le politiche sociali, tralasciando quelle fisse che occupano il 50%». Asili, case di riposo, banco alimentare che aiuta circa 130 famiglie, sono solo alcune delle spese che ogni anno sono state aiutate dall'amministrazione Speranza come ha ricordato Gallo in tutto il comprensorio lametino. «La nostra sensibilità per le politiche sociali - ha concluso - non si può mettere in discussione, preferiamo aiutare i disabili piuttosto che privilegiare la costruzione di ponti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ OSPEDALE Ammodernati Pronto soccorso e Radiologia Reparti, nuovo look

Il manager Nostro annuncia modifiche sostanziali

di GIACINTO CARVELLI

LE progettazioni del Pronto soccorso, Radiologia, laboratorio di analisi, l'Utic/Emodinamica, la sala parto, saranno presentate mercoledì 12 dicembre presso la biblioteca dell'ospedale "San Giovanni di Dio". I progetti, che prevedono un forte miglioramento logistico, edilizio e strumentale, grazie alla revisione radicale dei reparti, rientrano nel più ampio programma dell'operazione "Aperti al territorio".

Sempre mercoledì i tecnici di EnergAS presenteranno le ulteriori ed aggiuntive progettazioni di efficientamento elettrico, che interessano gli ambulatori di Ciro ed ulteriormente, quello di Mesoraca «per i quali l'Asp si è aggiudicata rilevanti risorse finanziarie per la creazione di due parchi fotovoltaico-geotermici che arricchiranno le

strutture ed anche il territorio per la loro valenza innovativa». Alla manifestazione interverranno la vice presidente della Regione, Antonella Stasi, gli assessori Franco Pugliano e Alfonso Dattolo e il consigliere regionali Salvatore Pacenza. In particolare, nell'intervento di apertura del direttore generale dell'Asp parlerà della chiusura del bilancio 2013, dell'approvazione del bilancio 2014 e l'installazione della Tac nuova. Verranno, inoltre, analizzate le caratteristiche integrative acquisite dall'Asp per questo macchinario. Il Dg, infine, si intratterrà sul nuovo bando per servizi dell'anno 2014.

Sempre in tema di attrezzature, la Banca Popolare del Mezzogiorno di Crotone hanno donato dell'ospedale 25.000 euro per acquisire, nel corso a gennaio 2014, un ecografo di notevole innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Giovanni di Dio



■ CIRÒ MARINA Specialisti a confronto sui problemi sanitari degli anziani

Alzheimer, tremila i pazienti

Il dato emerso in un incontro promosso dalla Med Salus sull'alimentazione

di **PATRIZIA SICILIANI**

CIRÒ MARINA - «Anziano vecchio ma diversamente giovani!»: questo il titolo del convegno per i medici, il personale sanitario e la popolazione che ha segnato, ieri sera al teatro Alikia, il ritorno sulla scena locale della fondazione MedSalus-Scienze, presieduta dal professore di scienze cardiovascolari dell'università «La Sapienza», Giuseppe Germanò. Questi, nella veste dell'organizzatore, ha premesso: «Le nostre iniziative hanno lo scopo di divulgare informazione medica, in particolare la prevenzione, a tutta la popolazione».

Perfettamente riuscito il connubio tra salute e dieta mediterranea, che si è manifestato nel ricco buffet di piatti della cucina tipica crotone, preparati dagli studenti dell'alberghiero «Gangale». La serata è stata condotta dal direttore di Esperia Tv, Salvatore Audia, i lavori invece sono stati moderati dal chirurgo Rosario Sacco e dal presidente della Commissione regionale sanità, Salvatore Pacenza. Quale specialista in geriatria e in diabetologia, Pacenza, ha evidenziato la differenza intercorrente tra i primi anni '90, quando la geriatria era «ospedalocentrica», e il tempo presente, «ora si è territorializzata, e questo è un bene per i pazienti geriatrici, che devono essere ricoverati solo in caso di acuzie». Sono «circa 3mila i pazienti affetti dal morbo di Alzheimer o demenza nella provincia di Crotone», ha puntualizzato. Il dottore di

ricerca in scienze geriatriche, Evaristo Ettorre, ha premesso che esistono varie forme di demenza, di Alzheimer, «non esiste la malattia, esistono le malattie, e non c'è un approccio unitario, ma pluridisciplinare». I fattori di rischio sono: la predisposizione genetica ha un ruolo, anche se non preponderante, la pressione alta, il diabete, problemi legati all'aterosclerosi, ipercolesterolemia, la depressione, la socialità riveste un ruolo non secondario nella prevenzione. Tutti di fama anche gli altri relatori che hanno preso posto al tavolo scientifico, la sociologa dell'Asp di Crotone, Franca Pagliuola, che ha offerto «La fotografia del pianeta anziani nel nostro territorio», il direttore della gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'ospedale di Crotone, Enrico Ciliberto, che si è soffermato su «invecchiamento e alimentazione: la nutrizione assistita». Il professore Germanò infine ha relazionato su come trattare invecchiamento e rischio trombo embolico. Coprotagonisti della serata gli studenti Annamaria Campisi, Cataldo Mazziotti, Mirko Musumeci, Vittorio Cerninara, Gennaro Roberti, Salvatore Sicilia, Giusy Liotti, Jennifer Pellegrino, Carmen Lettieri, Katrine Scigliano, Ginevra Sabatini, Nicodemo Principe, Nicodemo Pio Principe, Maria Chiara Barone, Enza Barone, Annamaria Leto Russo, guidati dai prof. Modesto Ascoli, Benito Quirino, Orlando Simbari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno medico svoltosi a Cirò Marina



■ L'INIZIATIVA

Le Stelle di Natale dell'Ail

DA oggi a domenica Vibo e altri sei centri della provincia (Brattirò, Filadelfia, Limbadi, Ricadi, San Calogero e Spadola) faranno parte delle 4000 piazze italiane impegnate nel tradizionale appuntamento di solidarietà promosso dall'Ail (Associazione Italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma). Si tratta dell'iniziativa "Stelle di Natale Ail", una manifestazione giunta alla venticinquesima edizione e realizzata grazie all'impegno di migliaia di volontari che offriranno una piantina natalizia a chi verserà un contributo minimo di 12 euro.

La manifestazione ha permesso negli anni di raccogliere significativi fondi destinati al finanziamento di progetti di ricerca scientifica e di assistenza sanitaria ed ha anche contribuito a far conoscere meglio i progressi nel trattamento dei tumori del sangue.

I rilevanti risultati negli studi scientifici e le terapie sempre più efficaci e mirate, compreso il trapianto di cellule staminali, hanno infatti determinato, rende noto l'Ail, un grande miglioramento nella diagnosi e nella cura dei pazienti affetti da malattie del sangue.

d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILADELFIA Assistenza domiciliare a 30 anziani non autosufficienti e disabili

Approvato il progetto "Radici"

Verrà attuato da dieci donne disoccupate e che versano in difficoltà economiche

Avviato
dalla giunta
comunale

La durata
dell'iniziativa
sarà di 10 mesi

di DARIO CONIDI

FILADELFIA – Nel comune, su una popolazione di poco più di 5.000 abitanti, ci sono circa 500 anziani che hanno superato i 65 anni di età.

Poi purtroppo, uno dei problemi principali è rappresentato dalla disoccupazione, soprattutto giovanile con un'alta percentuale di donne che costituisce il maggior rischio di disagio individuale e delle famiglie. Pertanto, l'esigenza principale, oltre che dare un fattivo sostegno agli anziani non autosufficienti e ai diversamente abili, è quella di dare un sollievo lavorativo ad alcune donne in difficoltà socio-economica (ragazze madri, donne separate e/o divorziate con figli, vedove, etc.). E proprio all'interno di questo contesto che si inserisce il progetto di assistenza "Radici", approvato con voti unanimi dei presenti in sede di giunta municipale dall'amministrazione De Nisi.

Ritornando alla percentuale di anziani che vivono nel comune, c'è da dire che questa fetta di popolazione residente costituisce un indice di vecchiaia tra i più alti della Provincia di Vibo Valentia. Detto ciò, si è voluto procedere all'esternalizzazione del servizio di assistenza domiciliare perché l'ente locale non ha le professionalità necessarie a gestirlo direttamente e ha dovuto esaminare il progetto ad hoc presentato dall'associa-

zione di volontariato "Nuovi Orizzonti", con sede a San Gregorio d'Ippona. La somma complessiva accreditata al Comune di Filadelfia per il progetto "Radici", è pari a 35.801 euro.

Le finalità di questo Servizio di assistenza domiciliare (Sad) sono quelle di mantenere l'utente nel proprio ambiente familiare e sociale il più a lungo possibile. Evitare quindi il ricovero in case di riposo o l'ospedalizzazione degli anziani e dei diversamente abili, contribuire al mantenimento dei nuclei familiari impedendo che si verifichino forzose situazioni di emarginazione dei soggetti più deboli e consentire la continuazione di una normale vita di relazione almeno all'interno della famiglia, favorire le dimissioni precoci di pazienti dall'ospedale garantendo la continuità delle cure a domicilio, sollevare per alcune ore della settimana familiari dall'assistenza continuativa a parenti disabili o anziani, fornendo anche elementi conoscitivi alla famiglia sulle cure, le terapie, etc. e dare la possibilità di continuare il trattamento riabilitativo a domicilio e contenere il costo della spesa sanitaria per eccessi di ricoveri impropri. Tuttavia, il Sad non dovrà esaurirsi esclusivamente attraverso le

prestazioni materiali, dovrà avere, soprattutto, una valenza socio-educativa. Pertanto, saranno attuate anche una serie di attività e di interventi atti a promuovere tutte le capacità latenti dell'anziano e del disabile.

I beneficiari di questa prestazione d'opera saranno 30 anziani non autosufficienti e disabili che vivono soli e in condizioni di estremo disagio residenti nella cittadina e che faranno ufficiale richiesta. Ad ogni utente, ancora, sarà assicurata un'assistenza dal personale di almeno un'ora giornaliera per tre volte la settimana. Per il progetto "Radici" che si svilupperà nel territorio comunale, saranno reclutate 10 donne (di età compresa fra i 18 e i 50 anni che, inoltre, dovranno frequentare un corso di formazione/informazione), tutte residenti in città, con difficoltà economica e disoccupate e che, al momento della presen-

tazione della domanda, non lavorino per il Comune di Filadelfia. La durata del progetto sarà di 10 mesi di attività, compresa la formazione degli operatori socio-assistenziali. Durante questo periodo verrà attuato un programma individualizzato per ciascun utente a seconda della patologia e verrà effettuato un costante monitoraggio a cura del coordinatore del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assistenza agli anziani avviata dal Comune

Controlli oculistici gratuiti in piazza

NICOTERA - Il coordinamento regionale della Calabria dell'associazione nazionale privi della vista ed ipovedenti Anpvi Onlus, in collaborazione con Avonid Luciano Onlus e con il Comune, ha organizzato per stamattina, in Piazza Garibaldi, a partire dalle ore 9, un'iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica sul bene incomparabile della vista, per evitare, al più gran numero di persone, il dramma della cecità. Per tutta la durata dell'iniziativa, che si colloca nell'ambito della campagna di prevenzione 2013, verranno effettuati veri e propri controlli medico-oculistici: il tutto finalizzato a sensibilizzare le diverse fasce della popolazione: bambini, adulti e anziani. Un camper attrezzato sta girando tutta la Calabria per prevenire questo genere di problematiche relative alla vista. Oggi il camper approderà a Nicotera. Attraverso i controlli oculistici gratuiti e la distribuzione di materiale informativo, sarà possibile far conoscere ai cittadini, quanto sia importante eseguire dei controlli periodici al fine di scongiurare l'insorgere di gravi patologie visive.

e. d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visita oculistica: parte la campagna di prevenzione

L'ansia, una patologia che si può prevenire

Seminario organizzato dal Club Inner Wheel e tenuto da Rita Lucrezia Streva

TROPEA – Una serata all'insegna dell'informazione sull'ansia, stato particolare nel quale oggi tendono a trovarsi in molti per via della vita divenuta difficile e a volte complicata. Il club Inner Wheel, presieduto da Rita Lucrezia Streva, ha organizzato un momento di informazione in merito presso l'Antico Sedile. Ad affrontare l'argomento è stata la dottoressa Caterina Achille, dirigente psichiatra presso il centro psichiatrico di Vibo Valentia. "Quando mi prende l'ansia!", è stato il tema sul quale Achille ha discusso con l'attento uditorio. Del disturbo che si avverte quando si cade nello stato d'ansia sono stati affrontati sia i luoghi comuni, sia quell'aspetto che invece diventa patologico.

Si manifesta con ronzii alle orecchie, visione confusa, vampate, dolori localizzati privi di evidenti cause organiche. Anche con tachicardia o palpitazioni; difficoltà respiratorie e sensazione di soffocamento. Ancora, con cefalea, sudorazione, oppure preoccupazione per motivi futuri o pessimismo. Lo stato d'ansia causa inoltre irritabilità, facilità al pianto, fobie particolari, nonché insonnia con difficoltà ad addormentarsi, altro ancora. La relatrice Achille ha in seguito risposto alle tante domande. Le risposte hanno contribuito sia a smontare alcuni luoghi comuni, sia ad aprire la strada verso la maggiore consapevolezza di quando si tratta di uno stato d'ansia passeggero, quindi come eventualmente prevenirlo, oppure è uno stato tale da preoccuparsi e per il quale necessita prendere i dovuti provvedimenti.

V. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase del seminario





RASSEGNA STAMPA DEL 06/12/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

L'ora della calabria/Cosenza
L'Ora della Calabria Cz KR VV
L'Ora della Calabria Reggio Calabria
Corriere della Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**